



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2015 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Novembre 2015 (principali evidenze)

1. Ad ottobre 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.814,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 122 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.692,6 miliardi di euro (cfr. Tabella 3).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi nove mesi del 2015 un incremento di circa il +16,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-settembre 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +92,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 9 mesi del 2015, a circa il 30%. **Ad ottobre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,3%)** nei confronti di ottobre 2014, -0,3% anche il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di ottobre 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012 (cfr. Tabella 3). **Positiva a fine ottobre la variazione annua del totale prestiti all'economia (che include anche la pubblica amministrazione), +0,2%.** Dalla fine del 2007,

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.814,5 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.408 miliardi di euro.

3. Ad ottobre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,33%, **minimo storico** (3,34% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **2,61% il valore più basso da luglio 2010** (2,67% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,90%, 1,82% il mese precedente (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).
  
4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a settembre 2015 pari a 200,4 mld, dai 198,5 mld di agosto 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,5% a settembre 2015 (9,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,4% per i piccoli operatori economici (15,6% a settembre 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,9% per le imprese (15,4% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% a settembre 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a settembre 2015 un aumento, passando da 85,9 miliardi di agosto a 87,1 miliardi di settembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,84% a settembre 2015 dal 4,79% di agosto 2015 (4,49% a settembre 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a giugno scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.188.401 (in prevalenza imprese e famiglie).
  
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad ottobre 2015: -13%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 58,6 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine ottobre 2015 - di 61,1 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +4,9%, +3,2% a settembre). L'andamento della raccolta complessiva (depositi

da clientela residente + obbligazioni) registra ad ottobre 2015 un aumento di circa 2,5 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di +0,2% (-1,5% il mese precedente) (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.692,6 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 180 miliardi.

6. Ad ottobre 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,22% (1,25% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,53% (0,56% il mese precedente), quello sui PCT allo 0,87% (0,89% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3%, 3,03% il mese precedente (cfr. Tabella 2).
  
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad ottobre 2015 è risultato pari a 211 punti base (209 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO</b> .....	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO</b> .....	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE</b> .....	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI</b> .....	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE</b> .....	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI</b> .....	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI</b> .....	<b>11</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO</b> .....	<b>12</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE</b> .....	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI</b> .....	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA</b> .....	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI</b> .....	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI</b> .....	<b>24</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE</b> .....	<b>25</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI</b> .....	<b>26</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO</b> .....	<b>26</b>

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		Economia reale					
		Q3 2015		Q2 2015		Q3 2014	
Pil	t/tA	0,8		1,2		-0,3	
- Consumi privati		n.d.		1,6		0,6	
- Investimenti		n.d.		-1,6		-3,4	
Produzione industriale	a/a	set-15		ago-15		set-14	
		+1,7		+1,0		-2,2	
Vendite al dettaglio	a/a	ago-15		lug-15		ago-14	
		+2,9		+2,7		+0,1	
	delta m/m	ott-15		set-15		ott-14	
Clima fiducia imprese		+1,7		+1,2		+0,6	
Clima fiducia famiglie		+3,8		+3,4		-0,6	
Inflazione (armonizzata)	a/a	set-15		ago-15		set-14	
		+0,2		+0,4		-0,1	
Inflazione core		+0,8		+0,9		+0,5	
	prezzo per barile	ott-15		set-15		ott-14	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		49,0	-44,6	48,4	-51,0	88,5	-19,1
	cambio verso euro	ott-15		set-15		ott-14	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,123	-11,4	1,122	-13,0	1,267	-7,1
Jen giappone		134,8	-1,5	134,8	-2,6	136,9	+2,6
Sterlina inglese		0,732	-7,2	0,732	-7,5	0,789	-7,0
Franco svizzero		1,088	-9,9	1,091	-9,6	1,208	-1,9

		Indicatori mercato azionario bancario					
		ott-15		set-15		ott-14	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		1,6	20,5	-6,6	10,5	-6,8	12,9
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning		21,9	-64,0	21,6	-92,8	85,9	44,6
Dividend yield (in %)		1,7	0,1	1,7	0,2	1,6	-0,3
		set-15		ago-15		set-14	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		127,0	13,7	134,1	23,8	111,7	54,5

		Attività finanziarie delle famiglie			
		Q2 2014		Q2 2015	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		3.996	7,2%	4.018	0,6%
Biglietti, monete e depositi		1.219	2,7%	1.241	1,8%
Obbligazioni		607	-10,1%	435	-28,3%
- pubbliche		203	-14,7%	134	-34,3%
- emesse da IFM		277	5,0%	187	-32,3%
Azioni e partecipazioni		962	3,5%	952	-1,1%
Quote di fondi comuni		328	-19,7%	437	33,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR		727	27,3%	800	10,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-15		set-15		ott-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.692,6	0,2	1.678,7	-1,5	1.690,1	-2,5
- depositi	1.300,9	4,9	1.285,1	3,2	1.239,8	2,3
- obbligazioni	391,6	-13,0	393,6	-14,3	450,2	-13,5
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.814,5	0,2	1.820,6	0,0	1.811,6	-2,1
Impieghi al settore privato	1.546,6	-0,3	1.551,7	-0,3	1.551,1	-2,6
- a imprese e famiglie	1.408,0	-0,3	1.412,1	-0,3	1.416,3	-2,3
- a medio-lungo	1.069,0	1,6	1.066,9	1,4	1.054,4	-2,1
	set-15		ago-15		set-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	10,47	1,19	10,40	1,24	9,28	1,80

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-15		set-15		ott-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	0,00	0,05	0,00	0,05	-0,45
Euribor a 3 mesi	-0,05	-0,13	-0,04	-0,13	0,08	-0,14
Irs a 10 anni	0,93	-0,17	1,02	-0,17	1,10	-1,01

### Tassi d'interesse e margini bancari

	ott-15		set-15		ott-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,22	-0,36	1,25	-0,35	1,58	-0,34
Tasso medio prestiti (b)	3,33	-0,35	3,34	-0,39	3,68	-0,11
Differenziale (b-a)	2,11	0,01	2,09	-0,04	2,10	0,23

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

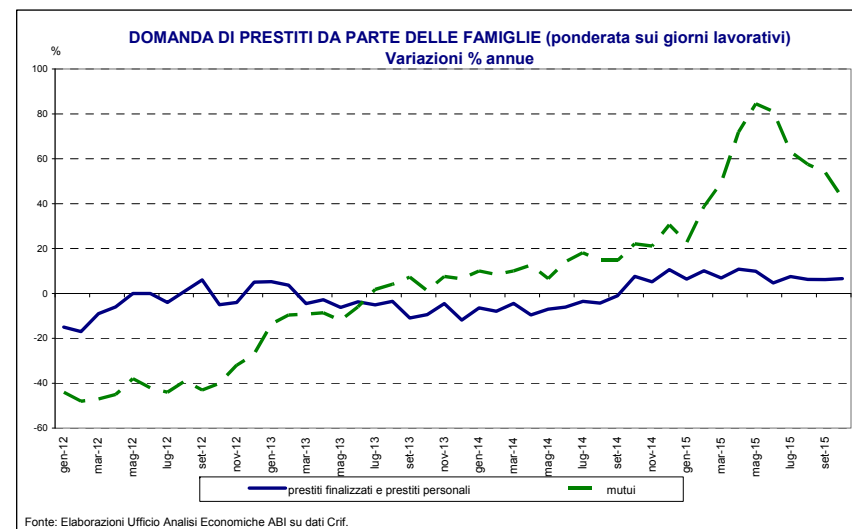
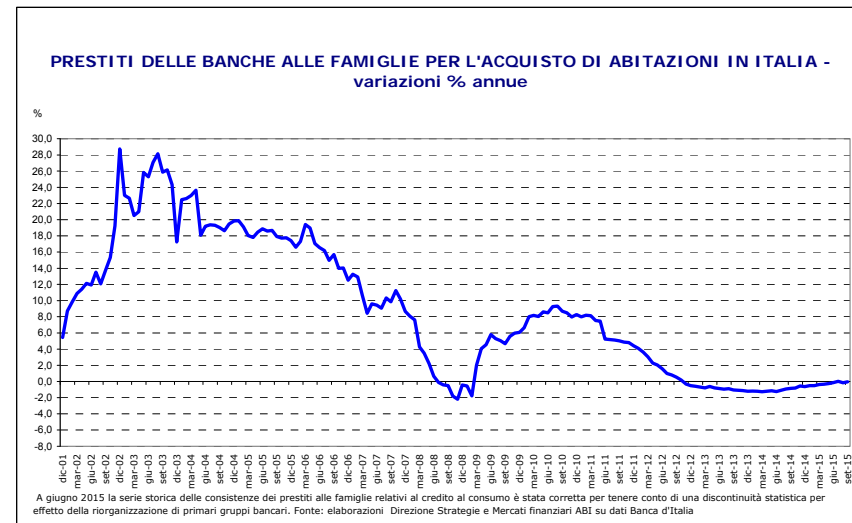
## IN PRIMO PIANO

***E' tornata su valori prossimi allo zero la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in forte crescita il trend delle nuove erogazioni***

*In Italia, a settembre 2015 dopo oltre due anni di valori negativi è tornata su valori prossimi allo zero la dinamica del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: -0,04% la variazione annua dello stock dei mutui, dopo aver toccato il valore minimo di -1,24 a giugno 2014.*

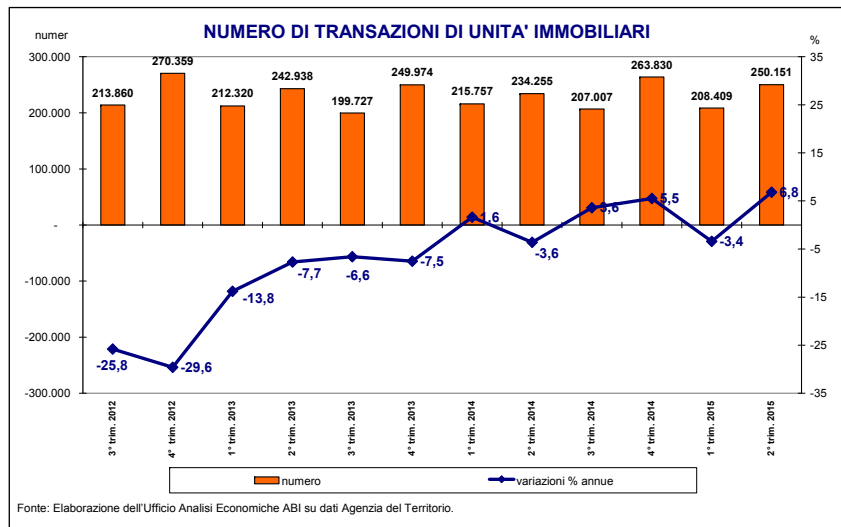
*Tale recupero riflette, tra l'altro, la consistente ripresa della domanda da parte delle famiglie registratasi negli ultimi mesi: secondo i dati elaborati da CRIF, il numero di richieste di mutui nel corso del 2015 è tornato in territorio fortemente positivo: +42,5% ad ottobre 2015 sullo stesso periodo del 2014, dopo aver raggiunto punte di oltre il +80% nel bimestre maggio-giugno.*

*Conferme si ravvisano anche dall'analisi dei flussi di credito: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato), le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, in termini di valore cumulato del periodo gennaio-settembre 2015, hanno segnato un incremento annuo di +92,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno.*





Conferme si ravvisano anche dagli ultimi dati disponibili dell'Agenzia del Territorio<sup>1</sup>: nel II trimestre 2015 in termini di NTN (numero di transazioni normalizzate<sup>2</sup>) gli scambi di unità immobiliare sono stati 250.151 in aumento rispetto al II trimestre 2014 del +6,8% (-3,6% nel II trimestre 2014). In Particolare, il settore residenziale (116.514 NTN) mostra un forte rialzo rispetto al II trimestre del 2014, +8,2%, che nelle città capoluogo, raggiunge quasi i dieci punti percentuali.



Negli altri settori i tassi tendenziali si differenziano nel segno: il settore commerciale (6.719 NTN) e le pertinenze (cantine, box e posti auto; 89.249 NTN) ritornano in campo positivo, in crescita del +10,3% e del +6,1% rispettivamente, di contro,

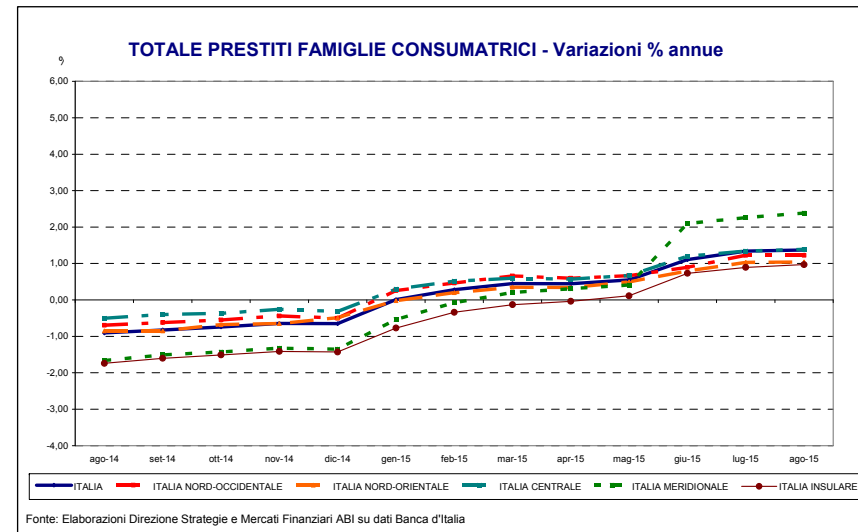
<sup>1</sup> Osservatorio trimestrale del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio – 21 novembre 2013.

<sup>2</sup> il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), ovvero ponderate rispetto all'effettiva quota di proprietà oggetto di compravendita.

per i settori terziario (2.100 NTN) e produttivo (2.249 NTN) i tassi tendenziali rimangono negativi, -3,8% e -8,0% rispettivamente.

Focalizzando l'analisi sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine di agosto 2015, in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari a circa 505 miliardi di euro – ha segnato una variazione annua di circa +1,4% (-0,9% ad agosto 2014). Dinamiche migliori della media si riscontrano per lo più in alcune regioni dell'Italia Centrale e Meridionale.

Elevata appare, altresì, la variabilità delle dinamiche nelle diverse regioni. Ad agosto 2015 variazioni annue migliori della media si riscontrano in Valle d'Aosta (+4,6%), Basilicata (+3%), Umbria (+2,9%), Campania (+2,8%), Molise (+2,7%) e Abruzzo e Umbria (intorno al +2%). I valori più contenuti li ritroviamo in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche (+0,5-0,7%).



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Proseguono i segnali di rallentamento dell'attività economica internazionale**

Nel mese di agosto 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,5% su base mensile (+0,9% a/a), in ulteriore peggioramento rispetto al -0,4% del mese precedente.

La **produzione industriale**, ad agosto, ha riportato una variazione pari al -0,3% su base mensile (+2,1% a/a), in riduzione rispetto al +0,2% del mese precedente.

A ottobre 2015, l'indicatore **PMI**<sup>3</sup> è salito da 52,8 a 53,4. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 50,6 a 51,4; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,3 a 53,7.

L'**inflazione** mondiale, a settembre, è scesa ulteriormente dal 2,5 al 2,4%.

Nel mese di ottobre 2015, il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al +2,9% su base mensile (+2,9% a/a).

- **Prezzo del petrolio stabile**

A ottobre 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 49 dollari al barile, registrando una variazione del +1,2% rispetto al mese precedente (-44,6% a/a).

- **Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta**

Nel terzo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,9% in termini annuali, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+7%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse,

ampiamente sotto quota 100 (97,9), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di ottobre che segna un +1,3% su base annuale (+1,6% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2015 è stata pari al +7%, in calo rispetto al +7,5% registrato nel trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse, in miglioramento, ha superato quota 100. L'inflazione, a settembre, ha registrato una variazione pari al +4,4%, in aumento rispetto al +3,7% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -2,4%, che si aggiunge al -1,7% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a ottobre hanno registrato una variazione annua pari al +10,3%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2015, il Pil è diminuito del -4,6% (-2,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +15,6%.

- **Usa: crescita in rallentamento**

Nel terzo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,5%, in netto calo rispetto al +3,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di ottobre il **tasso di disoccupazione** è sceso

<sup>3</sup> *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

ulteriormente al 5%, mentre il tasso di occupazione è aumentato di un decimo di punto al 59,3%.

- **Usa: prezzi al consumo praticamente fermi**

I **prezzi al consumo**, ad settembre 2015, hanno registrato una variazione nulla, in calo rispetto al +0,2% del mese precedente. La componente *core*, invece, è salita di un decimo all'1,9%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, a ottobre, si sono posizionate all'1,2%.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2015**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,2% in termini trimestrali annualizzati, in leggero rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). All'interno dell'Area, anche **Germania** e **Francia** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,3% e a +1,4% rispettivamente (+1,8% e +0,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a settembre 2015, risulta pari a 100,6 stabile rispetto al mese precedente (100,2 dodici mesi prima).

- **...ma con segnali non del tutto positivi nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a settembre, un calo congiunturale pari a -0,3% (-0,4% ad agosto), mentre in termini tendenziali è cresciuta del +1,2%. A settembre, l'indice della produzione industriale è sceso, rispetto al mese precedente, anche in **Germania** (-1,1%) mentre in **Francia** è rimasto sostanzialmente stabile (+0,1%). Rispetto a dodici mesi prima, invece, la produzione è aumentata del +0,2% e del +1,8% rispettivamente. Ad agosto, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari a +3,5% e del +2,2% in **Germania** (+3,3% e -1,5% nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro**, a settembre 2015, hanno registrato un variazione nulla su base congiunturale pari a -0,1% e pari a +2,9% in termini tendenziali. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +3,6% (0% e -0,4% rispetto ad agosto 2015).

- **Fiducia delle imprese in miglioramento; mood consumatori peggiora**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad ottobre, nell'**Area Euro** è salito da -2,2 a -2, in **Francia** da -5,3 a -3,5, mentre in **Germania** è sceso da -1,4 a -2,3. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre ad ottobre, è sceso nell'**Area Euro** da -7,1 a -7,7, in **Germania** da -2,9 a -4,6 e in **Francia** da -13,7 a -16,7.

A settembre, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso al 10,8% dal 10,9% dei due mesi precedenti. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2015 è salito al 64,4% dal 63,7% del primo trimestre (64,1% nel quarto trimestre 2014).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli particolarmente bassi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli estremamente bassi. A settembre 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a -0,1% in diminuzione rispetto al +0,1% del mese precedente (+0,3 dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,8%, in calo rispetto al +0,9% del mese precedente (+0,8% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di ottobre 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,123 (1,122 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,732 (0,732 anche nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,088 (1,091 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 134,83 (134,79 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita anche nel terzo trimestre**

Secondo le prime indicazioni Istat, il **prodotto interno lordo italiano**, nel terzo trimestre 2015, è cresciuto del +0,2% rispetto al trimestre precedente e del +0,9% rispetto al terzo trimestre del 2014; nel secondo trimestre del 2015 era cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,7% rispetto al secondo trimestre del 2014.

Relativamente alle componenti del prodotto italiano relative al secondo trimestre 2015, la domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,2 punti percentuali (+0,3 il contributo dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, nullo quello della spesa della Pubblica Amministrazione e -0,1 quello degli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente (+0,4 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

La variazione acquisita per il 2015 è pari a +0,6% (-0,4% nel 2014 e -1,7% nel 2013).

**L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, a settembre di

quest'anno è stabile a 101 del mese precedente (100,3 un anno prima).

A settembre 2015 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato di +0,2% rispetto ad agosto e del +1,7% rispetto al corrispondente mese del 2014. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a settembre 2015, aumenti nei comparti dei beni strumentali (+5,3%), dell'energia (+2,3%) e dei beni di consumo (+0,1%); diminuiscono invece i beni intermedi (-0,1%).

**I nuovi ordinativi manifatturieri**, ad agosto 2015, hanno registrato un aumento pari al +2,1% (+10,4% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +2,9% in termini tendenziali e a +0,2% rispetto al mese precedente.

**L'indice di fiducia dei consumatori** migliora: ad ottobre 2015 si è portato a -2 da -5,8 del mese precedente (-16 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** è cresciuta ed è passata finalmente in territorio positivo (da -1,2 a +0,5; -4,9 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a settembre 2015, è sceso all'11,8% dall'11,9% del mese precedente (12,8% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è scesa al 40,5% dal 40,8% di agosto. **Il tasso di occupazione** è pari al 56,5% (55,9% un anno prima).

**L'indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a settembre 2015, è aumentato del +0,2% in calo rispetto al +0,4% di agosto. L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +0,8% dal +0,9% del mese precedente.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad ottobre 2015 fabbisogno di 6,2 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che *"nel mese di ottobre 2015 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 6.200 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 8.539 milioni del corrispondente mese del 2014. Nei primi dieci mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 55.800 milioni, con un miglioramento di oltre 21.500 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014. L'andamento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicata nella nota di aggiornamento del DEF.*

*Il fabbisogno di ottobre 2015 ha evidenziato un calo di oltre 2.300 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno che, peraltro, aveva beneficiato dal punto di vista contabile degli incassi relativi al versamento della prima rata della Tasi, slittato da giugno per i Comuni che non avevano deliberato le aliquote in tempo utile. Al netto dei tributi comunali, gli incassi fiscali di ottobre 2015 sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nello stesso mese 2014.*

*Al risultato positivo del fabbisogno hanno contribuito i minori prelevamenti dai conti della Tesoreria statale, i minori interessi sul debito pubblico e, in parte, una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti delle amministrazioni centrali".*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Invariati i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 4 settembre 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

La Banca centrale europea tiene sotto "*attenta osservazione*" i rischi di bassa inflazione e il Consiglio direttivo riesaminerà il "*grado di accomodamento monetario*" nella riunione del 22 dicembre p.v., "*pronti ad agire ricorrendo a tutti gli strumenti*". Intanto la Bce rileva come l'impatto combinato delle misure non convenzionali attuate da giugno 2014 abbia ridotto considerevolmente i rendimenti in un'ampia gamma di segmenti dei mercati finanziari.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. La **Federal Reserve** nella riunione del **Fomc** di settembre ha deciso di non alzare i tassi di interesse in quanto l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale ha reso opportuno attendere tempi migliori; complici le preoccupazioni sull'andamento dell'inflazione.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,07% il tasso registrato nella media della**

### prima decade di novembre 2015. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps*

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di ottobre 2015 si è posizionato allo -0,05%, -0,04% la media di settembre 2015 (-14 punti base rispetto ad ottobre 2014 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di novembre 2015 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,07%.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato allo 0,93% ad ottobre 2015 (1,02% a settembre scorso). Nella media dei primi giorni di novembre 2015, tale tasso si è attestato a 0,96%.

Nei primi giorni di novembre 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 103 punti base, non discosto dal livello di ottobre 2015 (98 p.b. e da quello di novembre 2014: 93 punti base).

- In lieve calo a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro

L'indice delle condizioni monetarie<sup>4</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari 0,31 punti, dovuto alla crescita di

<sup>4</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

entrambi le componenti.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, è stato registrato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,29 punti in conseguenza principalmente dell'aumento dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, meno restrittive di -0,46 punti (-0,49 punti nel mese precedente e +2,26 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- Sostanzialmente stabile ad ottobre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre pari a 2,06% negli USA (2,17% nel mese precedente), a 0,55% in Germania (0,68% % nel mese precedente) e 1,70% in Italia (1,84% ad agosto e 2,42% dodici mesi prima).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di ottobre sui 115 *basis points* (116 *bp* nel mese precedente).

- In calo ad ottobre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 1,44% nell'Area Euro (1,48% nel mese precedente) e del 2,93% negli Stati Uniti (3,01% nel mese precedente).



- **In forte contrazione anche nei primi otto mesi del 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-98,3 miliardi di euro)**

Nel mese di settembre 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 36,8 miliardi di euro (36,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 339,8 miliardi nei primi nove mesi del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +8,8 miliardi (-10,2 miliardi l'anno prima; +55,7 miliardi nei primi nove mesi del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 2,1 miliardi di euro (2,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 35,1 miliardi nei primi nove mesi del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a +343 milioni (-61 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -10,2 miliardi nei primi nove mesi del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6,8 miliardi di euro (7,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 74,6 miliardi nei primi nove mesi del 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -8,4 miliardi (-7,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -98,3 miliardi nei primi nove mesi del 2015).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad ottobre in aumento i principali indici di Borsa**

Nel mese di ottobre 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per

capitalizzazione) è cresciuto su media mensile del +3,2% (+9,5% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del +4,2% (+4,5% a/a) e il **Nikkei 225** del +2,3% (+19,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 17,9 in calo rispetto al 18,6 di settembre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è aumentato, rispetto al mese precedente, del +4,2 (+14,2% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +2,7% (+13,8% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del +3,1% (+14,8% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +4,2% (-1,1% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -0,6% (+37,6% a/a) e il **Nasdaq** del -3,8% (+4,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +1,6% (-1,8% su base annua), lo **S&P 500 Banks** del +1,7% (+2,8% a/a) e il **FTSE Banche** del +1,9% (+16,9% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita ad ottobre 2015**

Ad ottobre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +3,3% rispetto al mese precedente ed è salita del +15,1% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.782 miliardi di euro da 5.595 miliardi di settembre. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,9% del totale, quella della **Francia** al 31% e quella

della **Germania** al 26% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 574 miliardi di euro, manifestando un aumento di 17,2 miliardi di euro rispetto al mese precedente e un incremento di 98 miliardi rispetto ad un anno prima. A settembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a 127 miliardi da 134,1 miliardi di agosto (+15,3 miliardi la variazione annua).

Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 22,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.351 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2015, circa il 34% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>5</sup>) - pari a circa 1.351 miliardi di euro a settembre 2015 (circa 65,3 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 34% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,14% la variazione annua), per il 27,3% dalle istituzioni finanziarie (+5,3%), per il 28,4% dalle imprese di assicurazione (+7,4% la variazione annua), per il 4,95% dalle società non

finanziarie (-7,2%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -10,8%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2015 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2015 una crescita, collocandosi a circa 111,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +12% (+12 miliardi circa rispetto a fine del secondo trimestre del 2014).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2015 pari a circa 743 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa l'11,7% (+77,7 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2014).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -2% (+210 milioni rispetto alla fine di giugno 2014), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 621,5 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,9% (+66 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2014).

<sup>5</sup> Residente e non residente.



• **In flessione a settembre 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine settembre 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso, collocandosi intorno ai 767,3 miliardi di euro (-9,1 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 29,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,3% da fondi di diritto estero<sup>6</sup>.

In particolare, rispetto ad agosto 2015 vi è stato una flessione di -5,5 miliardi di fondi azionari, -3,6 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di -1,4 miliardi di fondi bilanciati, -66 milioni di fondi *hedge*, -23 milioni dei fondi non classificati e ed una crescita di +1,1 miliardi di monetari e +425 milioni di fondi flessibili.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 21,2% di settembre 2014 al 24,9% di settembre 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 6,1% al 7,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 46,3% al 43% e quella dei fondi *hedge* dall'1,1% allo 0,7%; stabile intorno al 4% quella dei fondi monetari. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,4% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,1% al 19,7%.

Sempre a settembre 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,8 miliardi di euro; +4,3 miliardi il mese precedente (+84,7 nei primi

nove mesi del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dello 0,6% nel secondo trimestre del 2015: bene i fondi comuni, i depositi, in flessione le obbligazioni bancarie e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.108 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2015, con un aumento su base annua dello 0,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva dell'1,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,9% (in lieve crescita rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +33% su base annua e risultano pari al 10,9% delle attività finanziarie delle famiglie (in crescita rispetto all'8,2% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del +10,1%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,9% (18,2% nel secondo trimestre del 2014).

<sup>6</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

**In flessione:**

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-28,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-32,3%) che dalle obbligazioni pubbliche (-34,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,8% (15,2% nel precedente anno);
- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'1,1% su base annua, risultano pari al 23,7% del totale delle attività finanziarie (in lieve diminuzione rispetto a dodici mesi prima).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad ottobre 2015 in recupero la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di circa 2,5 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,2% (-1,5% il mese precedente; -2,5% ad ottobre 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.692,6 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+179,9 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+300,4 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-120,6 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad ottobre 2015 una variazione tendenziale pari a +4,9%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 61,1 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine ottobre un livello di 1.300,9 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>7</sup> è risultata pari a -13% (-14,3% a settembre 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 58,6 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 391,6 miliardi di euro.

A settembre 2015 è risultato positivo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>8</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 310,4 miliardi di euro, +1% in più di un anno prima (+7,7% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2014 e settembre 2015 è stato positivo per circa 3 miliardi di euro.

<sup>7</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>8</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1  
**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.355	-1,57	1.267.035	3,50	429.320	-14,02
aprile-15	1.694.304	-1,61	1.270.830	3,69	423.474	-14,68
maggio-15	1.698.201	-1,68	1.283.616	3,86	414.585	-15,63
giugno-15	1.687.978	-1,28	1.278.028	3,95	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.708	-1,49	1.285.101	3,24	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.552	0,15	1.300.915	4,93	391.637	-13,02

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A settembre 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 119 miliardi di euro (+2,3% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,2% (6,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a quasi 191,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 61,7% (62,2% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad ottobre 2015 a 1,22% (1,25% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,53% (0,56% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3% (3,03% a settembre 2015) e quello sui pct a 0,87% (0,89% il mese precedente).

- **In flessione il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2015 a 1,10%, 18 punti base in più del mese precedente e 66 *basis points*

al di sotto del valore di ottobre 2014. A marzo 2015 questo tasso aveva toccato il minimo storico di 0,90%

Nel mese di ottobre 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,41% (0,42% settembre 2015; 0,95% ad ottobre 2014). Con riferimento ai **BTP**<sup>9</sup>, nella media del mese di ottobre 2015 il rendimento medio è risultato pari al 1,59% (1,80% a settembre 2015; 2,31% ad ottobre 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo settembre - ottobre 2015 da 0% allo -0,02%.

<sup>9</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-10	0,65	0,31	1,36	2,74	1,44	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-11	0,96	0,56	2,27	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-12	1,27	0,54	3,14	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-13	1,02	0,44	2,12	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,56	0,19	0,92	3,03	1,26	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,25	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
ott-15	0,53	0,18	0,87	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad ottobre 2015 in ulteriore lieve miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad ottobre 2015 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.814,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,2% (+0,02% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 141 miliardi di euro.

**Prossima allo zero a fine ottobre la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>10</sup> (-0,3%, -0,3% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A fine ottobre 2015 risultano pari a 1.546,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +96,4 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad ottobre 2015, a 1.408 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,3%<sup>11</sup>, il

<sup>10</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>11</sup> Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificare per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei

miglior risultato da aprile 2012 (-0,3% anche a settembre 2015; +0,7% nella media Area Euro a settembre 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 129 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,9% (-5,5% a settembre 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1,6% (+1,4% a settembre 2015).

Questi dati si aggiungono a quelli pubblicati recentissimamente dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico, confermando il netto miglioramento della situazione economica generale.

Nello specifico, le analisi della Banca d'Italia prefigurano un ulteriore recupero delle condizioni produttive nei prossimi mesi; si rileva che il clima di fiducia delle imprese nel terzo trimestre si è attestato su valori elevati.

Inoltre, dalle loro periodiche rilevazioni presse le imprese emerge che: le aziende hanno ripreso ad accumulare scorte di magazzino e la quota delle aziende che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre del 2015 rispetto al primo supera nettamente quella delle imprese che prefigura una flessione della spesa.

Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (*cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015*).



Lato famiglie, inoltre, il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni condotto in luglio mostra come la quota degli acquisti finanziati con mutui ipotecari è aumentata per il terzo trimestre consecutivo.

- **A settembre 2015 in assestamento l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al +0,4% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A settembre 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,9%<sup>12</sup> (-0,8% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi nove mesi del 2015 un incremento di circa il +16,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-settembre 2014). In lieve crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>13</sup> (+0,4% a settembre 2015, +0,3% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili**, sempre in termini di valore cumulato del periodo gennaio-settembre 2015, si è registrato un incremento annuo del +92,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 9 mesi del 2015, a circa il 30%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per**

**branca di attività economica**<sup>14</sup> mette in luce come a settembre 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,3%, mentre il comparto delle costruzioni il 17% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel secondo trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -1,3% (+4,8% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +0,4%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 70,5 con una

<sup>12</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>13</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>14</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.



perdita complessiva di 29,5 punti.

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi in attenuazione il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano che nei primi tre mesi del 2015 si è un calo del numero dei fallimenti: 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare tra gennaio e marzo, in discesa di 2,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2014. Tra le imprese analizzate, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9% rispetto ai primi tre mesi del 2014) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica.

Dal punto di vista geografico, la situazione cambia a seconda delle aree. Si osserva infatti un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); mentre nel Nord Est i fallimenti sono tornati ad aumentare (+5,1%) rispetto al primo trimestre del 2014. A livello regionale, quattro regioni hanno ridotto sensibilmente il numero di fallimenti: Marche (-25,3%), Toscana (-20,1%), Sicilia e Piemonte (-16,7%). All'opposto, Umbria (+29,7%), Lazio (+22,6%) e Abruzzo (+20,3%) registrano forti aumenti.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - ottobre 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2015 si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta), in assestamento rispetto al secondo trimestre del 2015. +12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In aumento la domanda di finanziamento delle imprese per

scorte e capitale circolante (+50), mentre stabile la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5). Dal lato delle famiglie, gli indicatori più recenti segnalano che nei mesi estivi si è consolidata la tendenza moderatamente positiva dei consumi delle famiglie, in linea con giudizi favorevoli sul quadro macroeconomico e sul mercato del lavoro e con il recupero del reddito disponibile. Nel secondo trimestre i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4 per cento sul periodo precedente, riprendendo la tendenza positiva in atto dall'estate del 2013, dopo la temporanea battuta d'arresto dei mesi invernali.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad ottobre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad ottobre 2015 pari al 3,33% (minimo storico), 3,34% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,61% il valore più basso da luglio 2010 (2,67% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 62,7% (64,9% il mese precedente; era 64,9% ad agosto 2015). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato all'1,90%, (1,82% il mese precedente (minimo storico); 5,48% a fine 2007).

Tabella 3  
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) <sup>1</sup>

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a *	mln €	a/a *	mln €	a/a *
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.415.937	-2,88	355.882	-4,98	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.823.531	-1,59	1.554.423	-2,14	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.815.617	-1,72	1.546.590	-2,28	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20
mar-15	1.827.795	-1,26	1.556.877	-1,66	1.408.714	-0,96	357.385	-1,44	1.051.329	-0,80
apr-15	1.819.689	-1,13	1.548.546	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.953	-0,83	1.545.619	-1,37	1.402.123	-0,64	346.421	-1,98	1.055.702	-0,19
giu-15	1.838.097	-0,27	1.562.021	-0,84	1.419.040	-0,22	355.713	-2,26	1.063.327	0,48
lug-15	1.830.835	0,02	1.559.496	-0,34	1.419.904	-0,42	353.298	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.741	0,21	1.547.057	-0,21	1.408.868	-0,22	345.332	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.560	0,02	1.551.697	-0,32	1.412.131	-0,34	345.276	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.814.482	0,16	1.546.567	-0,29	1.408.000	-0,31	339.000	-5,91	1.069.000	1,60

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. \* Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-10	3,59	4,45	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-11	4,06	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-12	3,80	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-13	3,78	5,52	3,54	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,49	4,82	2,28	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	1,15
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,25
lug-15	3,38	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	1,77
ago-15	3,37	4,56	1,95	2,82	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	1,20
set-15	3,34	4,54	1,82	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	1,85
ott-15	3,33	4,58	1,90	2,61	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

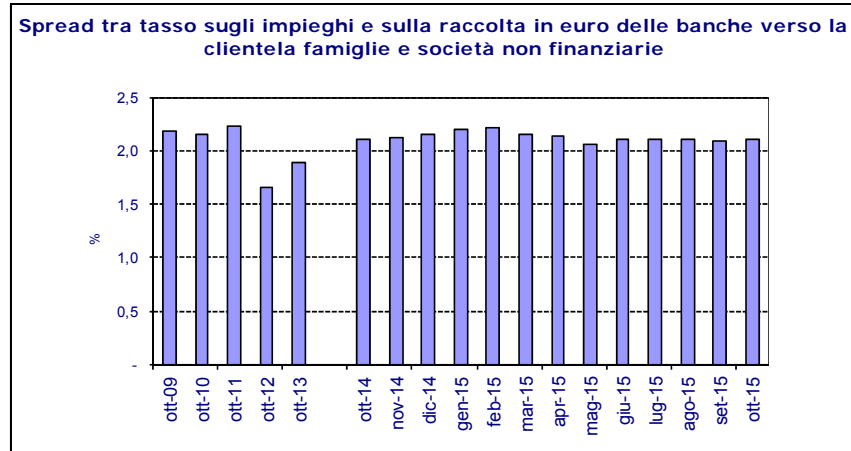
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad ottobre 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad ottobre 2015 a 211 *basis points* (209 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

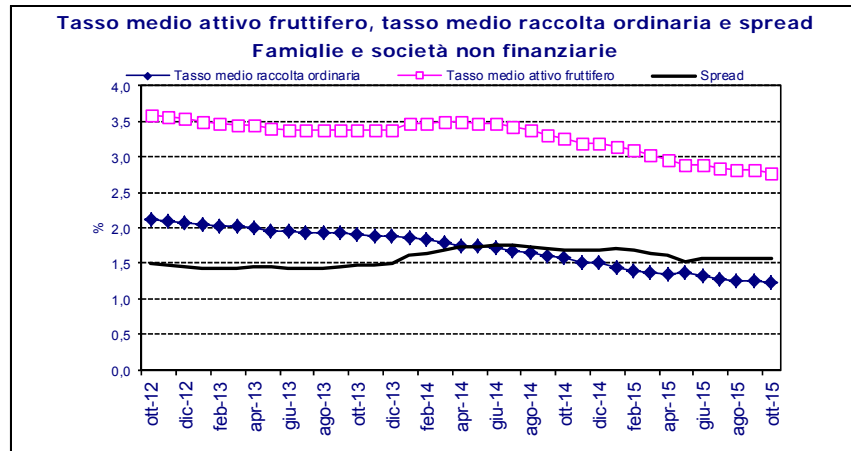
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2015 si è posizionato a 1,56 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,56 p.p. anche a settembre 2015. Il differenziale registrato ad agosto 2015 è la risultante di un valore del 2,78% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,22% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- Le sofferenze lorde hanno superato i 200 miliardi a settembre 2015. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti e le sofferenze nette

A settembre 2015 le **sofferenze lorde**<sup>15</sup> sono risultate pari a 200,4 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto ad agosto 2015 e circa 23,5 miliardi in più rispetto a fine settembre 2014, segnando un incremento annuo di circa il 13,3%; +22,4% a settembre 2014 (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 10,5% a settembre 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio: a fine 1996 aveva raggiunto il 9,9%, (9,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 17,4% per i piccoli operatori economici (15,6% a settembre 2014), il 17,9% per le imprese (15,4% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% a settembre 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>16</sup>, a settembre 2015 esse sono risultate pari a circa 87,1 miliardi di euro, in aumento rispetto a 85,9 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 6 miliardi (+7,3% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +13,4% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,84% (4,79% ad agosto 2015 e 4,49% a settembre 2014).

<sup>15</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>16</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde <sup>3</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,39	18,09	187.257
mar-15	80.910	4,43	18,47	189.519
apr-15	82.283	4,56	19,39	191.577
mag-15	83.422	4,62	19,56	193.768
giu-15	84.239	4,62	19,07	195.845
lug-15	84.789	4,68	19,14	197.096
ago-15	85.944	4,79	19,40	198.452
set-15	87.100	4,84	21,49	200.410

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 756,8 miliardi ad ottobre 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 756,8 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a settembre 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a settembre 2015) li indicano al 2,74% (2,77% ad agosto 2015; 3,30% a settembre 2014), un valore che si raffronta al 2,82% praticato in Italia (2,99% ad agosto 2015; 3,60% a settembre 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2015 pari al 1,61% nella media dell'Area Euro (1,47% ad agosto 2015; 1,94% a settembre 2014), un valore che si raffronta al 1,26% applicato dalle banche italiane (1,35% ad agosto 2015; 2,28% a settembre 2014).

Nel mese di settembre 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,88% in Italia, 5,88% ad agosto 2015 (6,56% a settembre 2014), un livello che si raffronta al 6,86% dell'Area Euro (6,83% ad agosto 2015; 7,37% a settembre 2014).

**Tabella 8**  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-10	3,23	3,48	2,03	2,35	6,26	8,04
set-11	4,15	4,15	3,00	2,97	6,69	8,31
set-12	4,55	3,94	2,67	2,22	6,97	8,08
set-13	4,47	3,69	2,86	2,17	6,99	7,62
set-14	3,60	3,30	2,28	1,94	6,56	7,37
ott-14	3,54	3,28	2,05	1,88	6,44	7,20
nov-14	3,38	3,18	1,98	1,85	6,38	7,18
dic-14	3,31	3,09	2,15	1,86	6,28	7,14
gen-15	3,39	3,04	1,98	1,76	6,41	7,18
feb-15	3,26	3,01	1,84	1,63	6,35	7,13
mar-15	3,09	2,92	1,77	1,71	6,21	7,13
apr-15	3,14	2,88	1,77	1,69	6,18	7,03
mag-15	3,00	2,85	1,61	1,65	6,09	6,98
giu-15	2,88	2,73	1,70	1,70	6,04	6,97
lug-15	2,93	2,77	1,56	1,62	5,98	6,83
ago-15	2,99	2,77	1,35	1,47	5,88	6,83
set-15	2,82	2,74	1,26	1,61	5,88	6,86

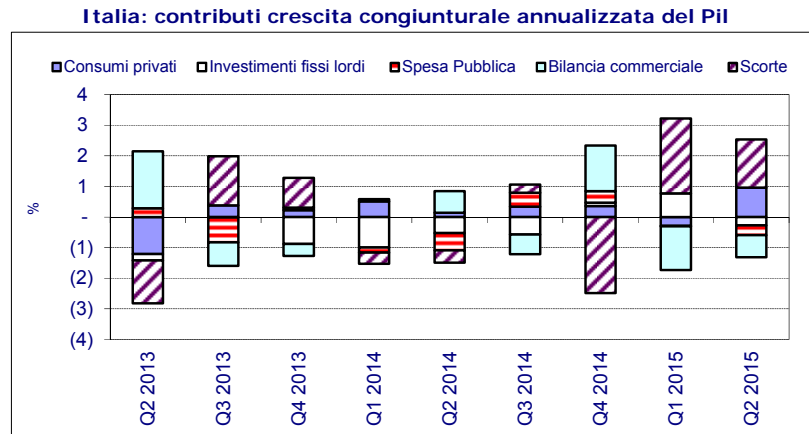
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

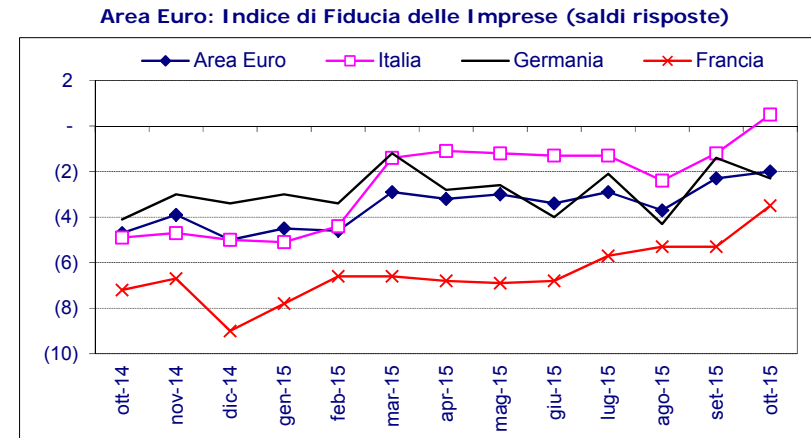


Grafico A1



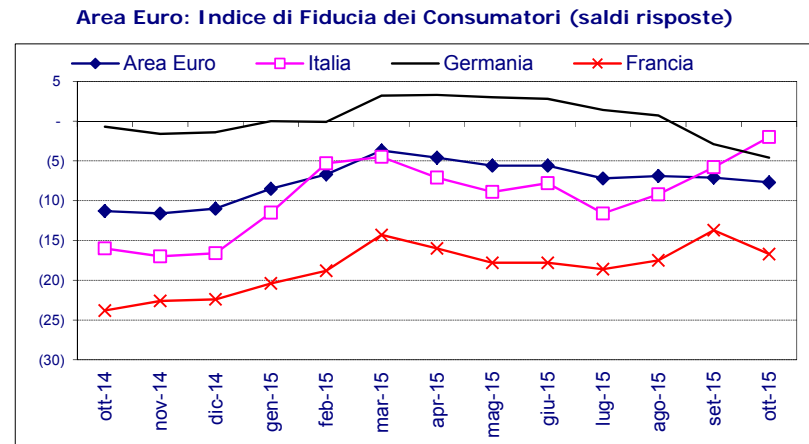
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	11/11/15
Dollaro americano	1,116	1,122	1,100	1,113	1,122	1,123	1,073
Jen giappone	134,8	138,9	135,7	137,0	134,8	134,8	131,9
Sterlina inglese	0,722	0,721	0,707	0,715	0,732	0,732	0,706
Franco svizzero	1,040	1,046	1,050	1,078	1,091	1,088	1,077
Yuan cinese	6,924	6,961	6,832	7,059	7,145	7,133	6,830
Rublo russo	56,490	61,320	63,278	73,158	74,835	70,901	69,6
Real brasiliano	3,413	3,494	3,551	3,913	4,385	4,347	4,036
Rupia indiana	71,178	71,625	70,046	72,481	74,304	73,112	71,267

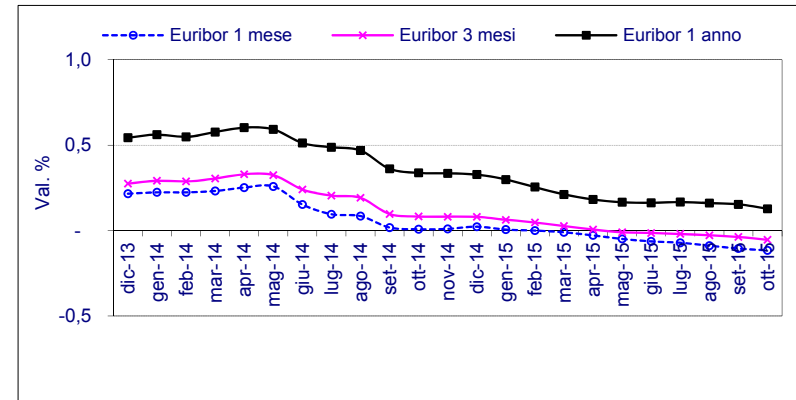
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5  
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4	6,0	29,5
Mag	6,5	48,3	4,3	33,8
Giu	-7,5	40,7	-12,3	21,6
Lug	1,6	43,1	2,2	23,9
Ago	7,5	50,4	7,8	31,7
Set	18,0	68,7	17,5	49,6
Ott	8,5	77,3	6,2	55,8
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

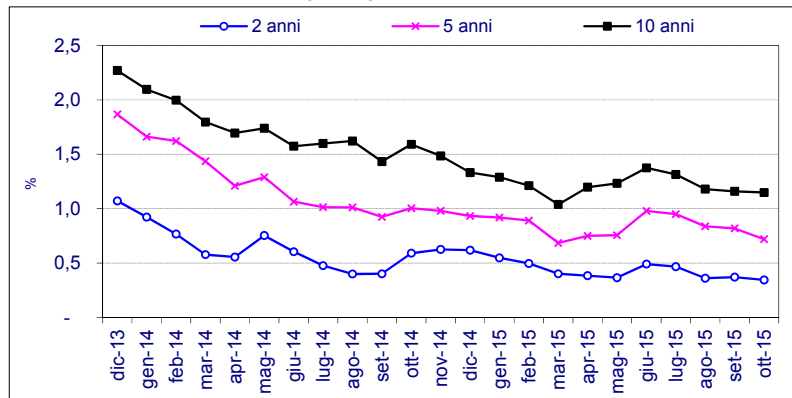
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6  
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



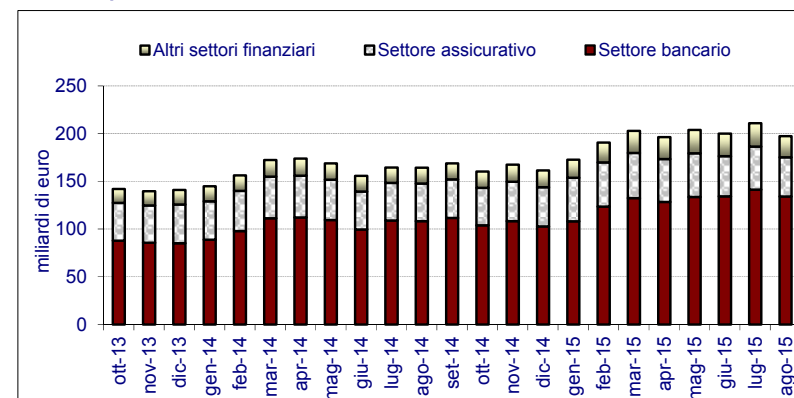
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7  
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8  
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

